

## il Personaggio

La carriera dell'attrice senese: "Ho iniziato con la danza da Judith Bartlet, poi un corso di recitazione all'istituto Bandini e il Piccolo Teatro"

## Sara Galassini trova il successo a New York

di Alessandro Lorenzini  
SIENA

Sara Galassini, attrice e cantautrice, è nata a Siena ma da quasi vent'anni vive e lavora a New York, città nella quale ha potuto portare avanti la sua passione ed ha ottenuto successi. Ma neppure la lontananza ed i tanti impegni impediscono all'attrice di mantenere i contatti con la sua città. Sara, come è nato il trasferimento a New York e il successo negli States?

"La cosa più semplice del mondo. Nell'estate del 2000, grazie ad un progetto organizzato tramite Porto Franco, ebbi la fortuna di incontrare Ellen Stewart, la fondatrice del teatro La MaMa di New York ad Arcidosso, dove venne a dirigere un laboratorio di teatro terminato con "Il monaco e la figlia del boia". Partecipare a questo lavoro interpretando il ruolo principale di Benedicita mi mise profondamente alla prova. Ellen invitò ad andare a New York City per 3 mesi per lavorare con la sua compagnia Great Jones Repertory. Un incontro che mi ha cambiato la vita. Ho imparato a superare dubbi e paure, ad essere me stessa all'interno di una comunità internazionale di artisti interdisciplinari, crescendo come attrice, ballerina, cantante, cantautrice e come essere umano. La MaMa è una seconda famiglia, ho partecipato a molte produzioni negli Stati Uniti, in Inghilterra, Taiwan, Polonia, Austria, Cambogia, Kosovo e in Italia. Ho conosciuto i grandi del teatro internazionale. Tra questi, il compositore e musicista Yukio Tsuji, altro incontro determinante: un mentore, un compagno di vita. Abbiamo fondato la Sara Galas Band, nome sotto il quale abbiamo messo in scena 5 spettacoli interdisciplinari".

Cosa ha portato a intraprendere questo tipo di carriera?  
"A 5 anni e mezzo mia mamma Maria Grazia decise di portare me e mia sorella Francesca a un corso di danza classica con Judith Bartlet all'associazione Ballettini Senesi. Ogni fine anno Judith facevamo uno spettacolo al Teatro del Rinovati, è stato il mio primo palcoscenico. Poi all'età di



17 anni, al terzo anno al Bandini, iniziai un corso di teatro. Un'esperienza fu così speciale, l'anno seguente iniziai a studiare con Mila Moretti e Martino Conventi al Piccolo Teatro, poi con Giuliano Lenzi e la Luit di Siena e poi Altero Borghi ed i carcerati di San Gimignano".  
E' un' artista interdisciplinare: teatro, musica, dan-

## Ellen Stewart

"La fondatrice del La MaMa mi ha visto e portato a lavorare in America"

za.

"Ho imparato a vivere il teatro come un contenitore di linguaggi interscambiabili in cui nessun veicolo d'espressione viene escluso. Quando iniziai un nuovo lavoro ripartivo sempre da zero. Ogni volta è come riscoprire me stessa da capo".

Il rapporto con Siena?

"Non è cambiato molto, è cambiato il modo in cui apprezco la sua bellezza e ciò che offre. A Siena sono cresciuta imparando cos'è l'amore per la comunità, per l'arte, per la natura. Standone lontana è diventato l'ombelico del mondo, e una delle mie forti ispirazioni. E' il luogo in cui torno per rigenerarmi, per stare con le persone a me care



tro".  
"In estate tornerò in Italia per fare concerti con la Sara Galas Band, tutte le informazioni sono [www.saragalasband.org](http://www.saragalasband.org). Vorrei portare The Trojan Women Project, un programma del teatro La MaMa di New York in Umbria e Toscana. Ho appena iniziato le prove con la Stefania Nelson Dancegroup per un progetto di danza che andrà in scena ad ottobre. A giugno debutto con "The Alcestiad" di Thornton Wilder e la Magis Theater Company. Nel frattempo continuerò a facilitare sessioni di meditazione con il suono, una medicina alternativa che pratico dal 2017 con malati di cancro ed Alzheimer, oltre che con persone che vogliono sostenere una vita più bilanciata. Inoltre ho un libro di poesie nel cassetto pronto per essere pubblicato, un nuovo disco di canzoni d'amore da registrare...".

## Il rapporto con Siena

"Standone lontana, è diventata il paradiso, il luogo in cui torno per rigenerarmi"

per ritrovare i valori della vita. Uno dei miei grandi sogni è portare il mio lavoro artistico a Siena".

Insieme al pluripremiato Yukio Tsuji è la co-fondatrice della Sara Galas Band. Di cosa si tratta?

"E' un duo che lavora in maniera interdisciplinare attraverso la musica, il teatro,

l'immagine e la poesia. Abbiamo scelto di denominarci come band anche se i nostri lavori non sono strettamente musicali perché la musica è il linguaggio attraverso il quale abbiamo sempre comunicato ed espresso i colori e la passionalità del Mediterraneo, i respiri della spiritualità giapponese e i ritmi della multiculturalità newyorkese".

Il nuovo album si chiama "Her".

"Una raccolta di brani per onorare lo spirito della madre terra e la parte femminile presente in ogni essere umano. Un viaggio verso il sentire, un inno alle possibilità e alla diversità, una celebrazione del divino, della natura, dell'universo e della vita. Sono 14 tracce, che si trovano su Spotify e iTunes. Da un pezzo che parla di paura, giudizio e aspettative fino a una canzone che parla della capacità che la parte femminile dell'essere ha di abitare ogni forma, gli elementi, la luce e l'ombra, la vita e la morte, rimanendo l'essenza vitale che attraversa tutte le cose. Un'ode all'amore profondo".

I suoi progetti per il futuro?

"In estate tornerò in Italia per fare concerti con la Sara Galas Band, tutte le informazioni sono [www.saragalasband.org](http://www.saragalasband.org). Vorrei portare The

Trojan Women Project, un programma del teatro La MaMa di New York in Umbria e Toscana. Ho appena iniziato le prove con la

Stefania Nelson Dancegroup per un progetto di danza che andrà in scena ad ottobre. A giugno debutto con

"The Alcestiad" di Thornton Wilder e la Magis Theater Company. Nel frattempo continuerò a facilitare sessioni di meditazione con il suono, una medicina alternativa che pratico dal 2017

con malati di cancro ed Alzheimer, oltre che con persone che vogliono sostenere una vita più bilanciata. Inoltre ho un libro di poesie nel cassetto pronto per essere pubblicato, un nuovo disco di canzoni d'amore da registrare...".

Cosa consiglia a chi, da Siena, vorrebbe provare a fare il salto?

"Segui la tua intuizione, credi nei tuoi sogni e non darti mai per vinta. Vivi ogni momento come fosse l'ultimo e godi di ciò che ti circonda. Carpe Diem".

